



1. Spiaggia del Poetto di Cagliari attrezzata con i servizi turistico ricreativi e le strutture fisse degli stabilimenti balneari sull'arenile, in continuità con la città lineare sviluppata sul cordone di spiaggia retrostante.



2. Il rapporto della città di Cagliari con il suo fronte portuale, risultato di un preciso progetto ottocentesco, appare oggi negato dall'asse viario ad altissima frequenza, che connette due parti strategiche della città.



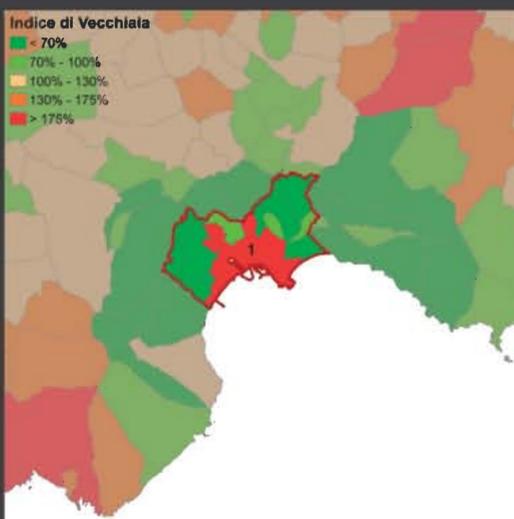
3. Alveo del rio Is Cungiagus, immissario dello stagno di Molentargius, confinato dall'espansione urbana di Quartu Sant'Elena.



4. Il prospetto di via Roma costituisce il limite dei quartieri storici verso il porto e rappresenta, insieme all'emergenza storica di Castello, l'immagine connotativa della città di Cagliari per chi arriva dal mare o dalla costa occidentale.



5. Confluenza del rio Flumini Mannu nel sistema lagunare di Santa Gilla, in cui i problemi di qualità delle acque si contrappongono alla elevata diversità biologica del sistema umido costiero.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

I dati relativi ai tassi di variazione della popolazione residente evidenziano una omogeneità delle dinamiche demografiche all'interno dell'ambito. Si registra, se si esclude il capoluogo regionale, un forte incremento di popolazione per tutti i periodi considerati (1951 - 2001).

L'analisi dei dati è condizionata dalla perdita di popolazione di Cagliari. La popolazione del capoluogo, infatti, è cresciuta fino agli anni '80, successivamente, nell'ultimo ventennio, si registrano tassi negativi (-7,2% annuo tra il 1981 e 1991 e -21,6% annuo tra il 1991 e 2001) dovuti sia alla costituzione dei comuni di Elmas e Monserrato, sia a trasferimenti di residenza principalmente a beneficio dei comuni contermini. L'analisi della struttura della popolazione residente conferma la geografia descritta dalle dinamiche demografiche: la maggior parte dei comuni mostrano valori dell'indice di vecchiaia inferiori al 100%. Unica eccezione è rappresentata da Cagliari per il quale si registra un valore vicino al 180%.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto del paesaggio cagliaritano si basa sulle relazioni tra i principali elementi ambientali, fondate sulla interazione tra i sistemi marino-costieri, le grandi zone umide, il sistema dei colli e la stratificazione dell'insediamento storico, dai presidi antichi alla conurbazione contemporanea e assume come centri generatori gli elementi portanti del sistema ambientale, dalle aree umide ai colli, al sistema idrografico in relazione ai quali si organizza la città contemporanea. Le azioni per la sua riqualificazione si fondano sulla gestione coordinata del territorio, adeguata alla dimensione sovracomunale e metropolitana e riferita ad un sistema territoriale unitario calibrato tra processi urbani e ambientali. Più in particolare, la riqualificazione delle zone umide di Molentargius e di

Santa Gilla, è strettamente legata all'attivazione delle rispettive forme di gestione dei parchi, capaci di garantire una stabilità ecologica ai due sistemi umidi che coinvolgono direttamente la città di Cagliari e i suoi dintorni.

Il progetto dell'Ambito assume, quindi, fra gli obiettivi quello di garantire la connessione ecologica fra le due principali zone umide del cagliaritano, coinvolgendo nelle azioni di riqualificazione gli spazi vuoti con potenziali funzioni di connessione. Is Arenas assume fra questi un significato simbolico come luogo d'unione fra i territori di Cagliari e Quartu S.E., fra Stagno e Saline. Lo stesso obiettivo è perseguibile da una progettazione unitaria del sistema costiero che dal Poetto si sviluppa fino alla spiaggia di Giurgino. Il recupero del valore paesaggistico del fronte urbano sul mare, nel rispetto della complessità di funzioni che lo costituiscono, contribuirebbe in maniera strutturale a rinnovare il rapporto fra la città e il mare.

La specificità del sistema dei rilievi, che in passato è stato capace di generare una specifica morfologia insediativa che porta nelle trame del disegno urbano il giusto valore storico-culturale e strategico che il tempo gli ha attribuito, è una componente strutturale dell'ambito che deve essere preservata. La riqualificazione delle periferie urbane rientra come parte integrante del disegno complessivo dell'ambito, attraverso una politica del rilancio dello spazio collettivo finalizzata ad attribuire nuovi significati agli spazi aperti extraurbani. I cunei verdi, le fasce verdi e i percorsi

verdi sono alcune tipologie progettuali capaci di dare continuità ecologica al sistema e nello stesso tempo capaci di contrastare la tendenziale saldatura fra edificati riconfigurandone i margini. Le amministrazioni locali detengono la possibilità di salvaguardare i vuoti attraverso la costituzione di spazi unitari dedicati all'agricoltura urbana, finalizzata a contenere la frammentazione della proprietà e l'uso coerente con i caratteri rurali del territorio. Attraverso la progettazione integrata è possibile conservare il sistema delle differenze che i centri storici della pietra e della terra cruda stabiliscono all'interno della struttura metropolitana, il sistema degli itinerari storici militari, religiosi, civili e produttivi e delle singole emergenze storico-culturali.

Attraverso la progettazione integrata è possibile conservare il sistema delle differenze che i centri storici della pietra e della terra cruda stabiliscono all'interno della struttura metropolitana, il sistema degli itinerari storici militari, religiosi, civili e produttivi e delle singole emergenze storico-culturali.

Attraverso la progettazione integrata è possibile conservare il sistema delle differenze che i centri storici della pietra e della terra cruda stabiliscono all'interno della struttura metropolitana, il sistema degli itinerari storici militari, religiosi, civili e produttivi e delle singole emergenze storico-culturali.

